

- Tutti al nikelodeon
- Rock nero al Piper
- Musiche napoletane

- Ecco il Don Chisciotte
- Raffaello ancora mostre
- Oblomov, il pigro

Musica

Viene da Napoli un
Carneade della musica:
Emanuele Krakamp

■ ASSOCIAZIONE «FERRUCCIO SCAGLIA» — Domani alle 18,30, nella sede della Famiglia Piemontese (Corso Vittorio Emanuele, 24), concerto di musiche di autori napoletani dell'Ottocento (Mercandante, Petrelli, Kra-

Kamp). Krakamp, chi era costui? Si fa avanti un giovane flautista e studioso musicale (sta per laurearsi presso l'Istituto di Bologna), Maurizio Bignardelli, e ci spiega tutto. Bignardelli, in Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

● JURI TEMIRKANOV A SANTA CECILIA — È un direttore d'orchestra sovietico, venuto alla ribalta, qualche anno fa, proprio all'Auditorium di Via Conciliazione, in cui si esibisce oggi (ore 18). Fu il vincitore, infatti, di uno dei concorsi internazionali di direzione d'orchestra, banditi dall'Accademia di Santa Cecilia. Puntando sulla puntigliosità delle stagioni, si esibisce in un programma presoché «attivo». *Shahzadé* di Rimski-Korsakov e *Quattro* di una esposizione di Mussorgski-Ravel. ● MUSICHE NUOVE A CASTEL SANT'ANGELO — L'Associazione Amici di Castel Sant'Angelo, ultimata la rassegna dei giovani concertisti, ha avviato la sesta edizione dei «Nuovi Spazi Musicali». Si sono ascoltate — eseguite dal Trio di Com — pagine di Fausto

Razzi, Mauro Bortolotti, Ada Gentile, Aldo Clementi, Ruggero Lolli e Azio Corghi (ne abbiamo dato notizia nei giorni scorsi) ed a destra (martedì, ore 20,30) la volta della cantante Liliana Poli che si avrà della collaborazione pianistica di Fausto Giani (fiorentino, esperto del nuovo) e Maria Isabella De Cardi (milanese, dedicatissima dei due posti per pianoforte di Franco Donatoni, intitolati Rinaldi). Figurano in programma anche pagine di Arrigo Benvenuti, Sandro Gorli, Dallapiccola, Matteo D'Amico e Borgioni.

● MUSICHE PER IL CILE — L'Istituzione Universitaria dei Concerti dedica due serate (martedì e mercoledì) alla «Libertà del popolo». I due concerti sono un omaggio al Cile, e comprendono pagine di Carther, Martha, Goldmann,

Marza-Zadé, Joney, Manzoni, Huber, Oppo, Feliciano e Nonna (nella puntata di mercoledì).

Mercoledì (sempre alle ore 21), per la stagione sinfonica della Rai, il Concerto — col maggiore di Reval. Dirige il maestro Antoni Ros Marba, che completa la serata con pagine di Webern e Stravinskij (Agone). Come dire che la serata è inconfondibile proseguita a Castel Sant'Angelo e all'Aula Magna dell'Università (la musica d'oggi non può essere sempre rinviata a domani), finisce benissimo, con Ravel, Webern e Stravinskij, a meno che i tre padri della musica del nostro tempo non siano all'ultimo momento — e purtroppo è successo con la Scuola di Vienna scambiata con la Vienna di Beethoven nel concerto diretto ieri da Gianluigi Gelmetti — sostituiti dai nomi e bisognoni del tempo che fu. (v. v.)

● ALDO CICCOLINI AL FORO ITALICO — Il 21, per la stagione sinfonica della Rai, il Concerto — col maggiore di Reval. Dirige il maestro Antoni Ros Marba, che completa la serata con pagine di Webern e Stravinskij (Agone). Come dire che la serata è inconfondibile proseguita a Castel Sant'Angelo e all'Aula Magna dell'Università (la musica d'oggi non può essere sempre rinviata a domani), finisce benissimo, con Ravel, Webern e Stravinskij, a meno che i tre padri della musica del nostro tempo non siano all'ultimo momento — e purtroppo è successo con la Scuola di Vienna scambiata con la Vienna di Beethoven nel concerto diretto ieri da Gianluigi Gelmetti — sostituiti dai nomi e bisognoni del tempo che fu. (v. v.)

● JANACEK A SANTA CECILIA — Venerdì (ore 21), nell'Auditorium di Via Conciliazione, il Quartetto Melos di Stoccarda presenterà, tra Mozart (K. 575) e Beethoven (Op. 59, n. 3) il secondo Quartetto di Janacek, conosciuto con il titolo di «Lettere intime».

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Venerdì riproposto, cioè, un pomeriggio nel modo in cui era possibile partecipare tanti anni fa, nelle grandi città, nel momento in cui veniva crescendo, intorno al 1860, il gusto per la musica da camera.

Napoli ebbe in quel periodo una delle più antiche istituzioni camieristiche, la «Società del Quartetto», appunto, promossa da Emanuele Krakamp, virtuoso di flauto, operante a fianco dei virtuosi di pianoforte, che, a Napoli, erano tanti e di primissimo ordine. Nato nel 1813, fu l'anno anche di Verdi e Wagner, Krakamp morì a settant'anni, nell'anno in cui scompar-

ve anche Wagner (1883).

Ferruccio Scaglia riapre presso la Famiglia Piemontese. Vener